

13 settembre 2020

Anno 15 - Numero 46
www.luccatranoi.it

XXIV Domenica del Tempo Ordinario
Anno A



Perdonare sì, ma quante volte?

Perdonare è una debolezza, dice il mondo violento intorno a noi. È ridicolo ammettere di avere dei difetti, meglio nasconderli, negarli o ostentarli come un trofeo, in un delirio di crescente malvagità e ipocrisia.

È da deboli perdonare, salvo poi vedere il giornalista chiedere alla madre affranta: *perdona l'assassino di suo figlio?* Andiamoci piano, per cortesia, il perdono è una cosa maledettamente seria. Lo sa chi è stato ferito. Lo sa chi ha ferito. Se domenica scorsa la liturgia ci introduceva alla pratica del perdono all'interno della comunità, oggi la Parola osa di più e ci invita a riflettere sulla ragione stessa del perdono. Perché perdonare? E quante volte? Storicamente, nella Bibbia, il grido orribile di Lamech, figlio di Caino, che minaccia di uccidere settanta volte sette per uno screezio (Gn 4), è attenuato dalla legge del taglione che pone almeno un freno alla rabbia, introducendo un criterio di proporzionalità nella vendetta: occhio per occhio, dente per dente. Nel Pentateuco, i Libri della Legge degli ebrei, già troviamo qualche accenno alla misericordia, sempre però limitata ai fratelli di fede. Al tempo di Gesù i rabbini suggerivano di perdonare fino a tre volte un torto subito, per manifestare clemenza. Pietro, nel vangelo di oggi, vuole esagerare, proponendo di perdonare fino a sette volte. Ma ha fatto male i suoi conti!

LITURGIA DELLA PAROLA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

La misericordia e la pace di Dio, lento all'ira e ricco di amore, siano con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Sac. Fratelli e sorelle, davanti a Dio, nostro Padre, riconosciamo la nostra incapacità a saper perdonare come lui perdona. La sua misericordia, che ora invociamo, ci risani.

Tu con la tua croce hai riconciliato l'uomo con Dio: **Signore, pietà**

Tu ci hai insegnato ad amarci come tu ci hai amati: **Cristo pietà**

Tu che perdoni molto a chi ama molto: **Signore, pietà**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta (anno A)

O Dio di giustizia e di amore, che perdoni a noi se perdoniamo ai nostri fratelli, crea in noi un cuore nuovo a immagine del tuo Figlio, un cuore sempre più grande di ogni offesa, per ricordare al mondo come tu ci ami. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per

tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Sir 27,33-28,9)

Dal libro del Siracide

Rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro.

Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore?

Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati? Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, come può ottenere il perdono di Dio? Chi esierà per i suoi peccati? Ricordati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti.

Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 102)

Il Signore è buono e grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia.

Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno. Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana

da noi le nostre colpe.

SECONDA LETTURA (Rm 14,7-9)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO **Alleluia, alleluia.**

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Alleluia.

VANGELO (Mt 18,21-35)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. Il suo compa-



gno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

«Perdona l'offesa al tuo prossimo e allora per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati» (Sir 28,2: I lettura); «il Signore perdona tutte le tue colpe... non ci tratta secondo i nostri peccati, non ci ripaga secondo le nostre colpe» (Sal 102: salmo responsoriale); «così il Padre celeste farà se non perdonerete di cuore al vostro fratello» (Mt 18,35: vangelo); «rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori» (Padre Nostro). Attraverso queste frasi desunte dalla liturgia odierna è possibile ricostruire con facilità il filo conduttore della riflessione proposta all'assemblea cristiana, il **perdono reciproco**.

Inizia a proporre questo impegno il Siracide, «scriba» giudaico dell'inizio del II sec. a.C., la cui opera, giunta a noi nella versione greca fatta dal nipote, è stata ricomposta per ampia parte anche nell'originale ebraico attraverso recenti scoperte archeologiche. L'A. potrebbe essere definito un «conservatore illuminato», proteso ad operare sulla teologia sapienziale tradizionale un aggiornamento che rifletta le istanze di una società in evoluzione e che sia sensibile ai modelli ed apporti «laici». Il paragrafo **sul perdono e sul rancore** è redatto nello stile della riflessione sapienziale, attenta a far confluire nella religione esigenze vitali concrete ed immediate. Il **rancore nei confronti del fratello diventa come uno schermo che interrompe anche il dialogo con Dio (28,3-7)**.

Questa dimensione «teologica» del perdono è ripresa anche dalla parabola inserita nell'interno del Discorso ecclesiale di Mt 18: **la principale clausola della «Regola della Comunità» cristiana è appunto quella della correzione fraterna e del perdono**. La radicalità di Gesù che non tollera precisioni legalistiche ma appella ad un'opzione fondamentale è la chiave di lettura anche di questo tema della morale sociale cristiana. Alcuni testi biblici concedevano il perdono fino a tre volte (Gn 50,17; Am 2,4; Gb 33,29); a Pietro pare già di essere ardito reclamando un perdono fino a sette volte, ma Gesù, ribaltando il terribile canto della violenza pronunciato da Lamech in Gn 4,24, esige il perdono illimitato, espresso attraverso la cifra esorbitante «settanta volte sette» (18,22).

E Gesù aggiunge una parabola dimostrativa architettata in tre scene a due protagonisti: **servo e padrone** (vv. 23-27); **servo e altro servo** (vv. 28-31); **padrone e servo** (vv. 32-34) cui segue l'applicazione esplicita di Gesù (v. 35). Ma tutta la narrazione è legata ad

un contrasto. E l'opposizione dei due comportamenti: il debito del servo è immane, eppure al re basta un gesto di buona volontà ed il perdono è immediato; il servo ha da parte di un collega un credito esiguo (cento denari) eppure la sua esigenza è implacabile e non conosce attese, remore o tolleranza. Dio nella sua infinita misericordia supera la richiesta dell'uomo condonando tutto; l'uomo svela la sua meschinità atteggiandosi a tiranno offeso e trattando spietatamente il suo fratello anche per un'inezia o un'offesa ridicola. Perciò il discepolo di Cristo dev'essere sempre pronto e gioioso nel dare il perdono riconoscendo che lui per primo è stato perdonato dai suoi peccati da Dio stesso: «perdonàti, perdoniamo!», diceva S. Agostino. «Beati i misericordiosi, perché essi troveranno misericordia» (Mt 5,7).

Concludiamo in questa domenica la lettura della selezione di brani tratti dalla lettera ai Romani. E l'ultimo testo, appartenente alla sezione parenetica dello scritto paolino, è **quasi la dichiarazione di fondo necessaria a comprendere l'asserto precedente sul perdono**. Alla base della nostra esperienza d'amore e di vita c'è, infatti, «Cristo che è morto ed è ritornato alla vita» (14,9). La Pasqua del Cristo è la sorgente di tutta l'esistenza cristiana «sia dei vivi che dei morti». Paolo riprende con passione un tema che a più riprese egli ha sviluppato in questa e in altre lettere, **l'appartenenza del fedele a Cristo nell'arco intero della sua esistenza**. È come un abbandonarci mistico ed operoso ad una corrente viva che ci conduce a Dio. «Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio sia
gradito a Dio,
Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria del
suo nome, per il bene nostro e di
tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Accogli con bontà, Signore, i doni e
le preghiere del tuo popolo, e ciò che
ognuno offre in tuo onore giovi alla
salvezza di tutti. Per Cristo nostro
Signore. Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

PREGHIERA EUCARISTICA

DELLA RICONCILIAZIONE II
*La riconciliazione con Dio fondamento
di umana concordia*

È veramente giusto ringraziarti e glorificarti, Dio onnipotente ed eterno, per la mirabile opera della redenzione in Cristo nostro salvatore.

Riconosciamo il tuo amore di Padre quando pieghi la durezza dell'uomo, e in un mondo lacerato da lotte e discordie lo rendi disponibile alla riconciliazione.

Con la forza dello Spirito tu agisci nell'intimo dei cuori, perché i nemici si aprano al dialogo, gli avversari si stringano la mano e i popoli si incontrino nella concordia.

Per tuo dono, o Padre, la ricerca sincera della pace estingue le contese, l'amore vince l'odio e la vendetta è disarmata dal perdono.

E noi, uniti agli angeli, cantori della tua gloria, innalziamo con gioia l'inno di benedizione e di lode:

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**

**Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei
secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, con-
cedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia, vi-
vremo sempre liberi dal peccato e sicu-
ri da ogni turbamento, nell'attesa che si
compia la beata speranza, e venga il
nostro Salvatore Gesù Cristo.
**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do
la mia Pace", non guardare ai nostri
peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e
donale unità e pace secondo la tua vo-
lontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei
secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

**Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, dona a noi la pace.**

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

"Il Padre mio non perdonerà a voi, se non
perdonerete di cuore al vostro fratello".
(Cfr. Mt 18,35)

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*La potenza di questo sacramento, o
Padre, ci pervada corpo e anima, per-
ché non prevalga in noi il nostro senti-
mento, ma l'azione del tuo Santo Spi-
rito. Per Cristo nostro Signore
Amen.*

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

FESTA DI SANTA CROCE 2020

Dalla NOTIFICAZIONE per la SOLENNITÀ DELLA SANTA CROCE 2020 dell'arcivescovo Paolo Giulietti

Carissimi, le celebrazioni di Santa Croce si svolgeranno quest'anno in un clima e secondo modalità del tutto singolari, a motivo di una pandemia che infuria ancora in diverse parti del mondo e che anche da noi – pur sotto controllo - non accenna a placarsi....

...Nel pieno del lockdown, alla vigilia della Grande Settimana, interpretando l'intenzione di molti, ho rivolto al Volto Santo un'accorata supplica per il popolo e per la città. Invito ancora tutti i Lucchesi, in patria e all'estero, a "rifugiarsi in lui" – come recita il salmo – nella consapevolezza che i suoi grandi occhi "sono aperti sul mondo"; nessuno si senta dimenticato dall'amore di Cristo, poiché "le sue pupille scrutano ogni uomo". Il Crocifisso-risorto desidera renderci partecipi della sua vittoria sul male e sulla morte, affinché nessuna circostanza ci schiacci, ma siamo invece capaci di viverla: con fiducia, ma senza fideismo; con pazienza, ma senza rassegnazione; con prudenza, ma senza paura; con impegno, ma senza ansia; con intelligenza, ma senza superbia; con generosità, ma senza temerarietà. Come ai discepoli, anche a noi il Cristo ripete: "Non abbiate paura". Quanti concittadini e pellegrini, nei dodici secoli in cui il grande crocifisso è stato venerato a Lucca, sono ricorsi a lui per ricevere luce e forza per il proprio cammino! Abbiamo sperimentato, quando il virus ha "scosso le fondamenta" del nostro vivere sociale ed ecclesiale, un forte smarrimento e senso di incertezza per il futuro. Dall'altra parte, abbiamo anche toccato con mano la generosità e la forza con cui tante persone hanno saputo fronteggiare questa sfida, a volte pagando un prezzo elevato per le loro azioni buone e oneste. Portiamo al Santo Volto la gratitudine per ciascuno di loro, nella convinzione che ogni vero bene scaturisce dalla grazia di Cristo. La Festa di Santa Croce, carissimi, ci conduca a rinsaldare la nostra fiducia nel Signore, perché ogni nostra decisione e azione si fondi sulla sua Parola di salvezza. Ne abbiamo oggi particolare bisogno, perché i cambiamenti che renderanno migliori le nostre persone, le nostre comunità e il nostro Paese nasceranno solo da cuori e menti profondamente rinnovati. **È usanza che ogni anno si commemori la Solennità di Santa Croce anche con la carità.** Suggestisco per il 2020 due azioni: **un gesto di attenzione verso una persona della propria comunità** che abbia vissuto o stia vivendo momenti difficili o di solitudine a causa della pandemia, per rafforzare quel senso di solidarietà e concordia che ci è più che mai necessario; **il sostegno all'Opera Sociale della Santa Croce, volta quest'anno a finanziare le attività educative e caritative in Terra Santa. Invito a raccogliere le offerte per questo scopo domenica 13 settembre, giornata indicata dalla CEI per "recuperare" la tradizionale colletta del Venerdì Santo.**

Vi porto tutti nella preghiera davanti al Volto Santo e di cuore Vi benedico.

+ PAOLO GIULIETTI Arcivescovo di Lucca

VITA DI COMUNITÀ



Venerdì 18 settembre ore 18,30

Un altro appuntamento per dire grazie ai volontari di questo tempo del Covid in un luogo che è –ed è stato– stato particolarmente significativo durante la pandemia: l'oratorio di san Leonardo in Borghi

Molti sono stati coloro che in questo tempo di pandemia si son dati da fare verso tutte le persone che ci hanno chiesto aiuto e che ci hanno obbligato a ripensare natura, modalità e organizzazione dei nostri servizi. È stato ed è un esercizio impegnativo, difficile, pieno di responsabilità che ci ha però concesso anche di sperimentare la bellezza delle relazioni che abbiamo costruito. Per tirare un respiro quale modo migliore che stare insieme (in sicurezza) e godere di un bel concerto in un pomeriggio estivo? La Caritas Diocesana

ha organizzato un altro concerto proprio per i volontari e le persone che nel tempo del virus si sono adoperate nei diversi servizi.. **Allora ecco l'invito per venerdì 18 settembre 18.30, nel prato dell'Oratorio di san Leonardo in Borghi (via san Leonardo 12) per un bel concerto (gratuito) con il Quintetto d'Archi Elisa Baciocchi String Quintet.** L'invito è a tutti i volontari e le volontarie della nostra parrocchia, delle Colazioni, del Centro di Ascolto, del Grest, del Servizio Prenotazione Messe e chiunque altro abbia dato una mano in questo tempo... nessuno escluso!

partecipa alla

Raccolta del materiale scolastico

per i bambini del tuo territorio seguiti da Caritas

Porta il materiale scolastico nuovo o in ottime condizioni (penne, quaderni, matite, pennarelli, astucci, zaini, album da disegno, copertine ecc...) presso il seguente punto di raccolta:

RACCOLTA DEL MATERIALE PER I RAGAZZI CHE VANNO A SCUOLA

Come ogni anno ci vogliamo impegnare nella raccolta di materiale per la scuola (dalle penne ai quaderni, dagli astucci a tutto quello che serve... e serve tanto) per i ragazzi delle famiglie in difficoltà. **Occorre, per le norme antiCovid19, che il materiale sia nuovo e non usato.** La consegna, che va fatta in tempi rapidi alle messe la domenica oppure nei locali della Parrocchia a san Paolino ogni giorno dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 18,00.

Questo mese DAL CENTRO DI ASCOLTO

Distribuzione pacchi alimentari

La consegna dei pacchi alimentari avverrà il **venerdì pomeriggio solo su richiesta e prenotazione** chiamando i numeri
3487608412 - 3661062288

Attenzione:

Richiesta urgente di generi alimentari

In particolare il Centro di Ascolto indica i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte ed urgente richiesta

Carne in scatola

Tonno inscatola

Biscotti e merendine

Succhi di frutta Marmellata

Zucchero Riso

Pelati e sughi pronti

Legumi

Olio di oliva e di semi

Detersivi e Materiale per l'igiene personale e della casa.

**Il Centro di Ascolto è aperto il martedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e nel pomeriggio: riceve su appuntamento chiamando i numeri
3487608412 - 3661062288**

VICINI NELLA PREGHIERA CON... le famiglie di **Cesare Bargellini, Mario Marini, Franca Adua Santoni e Luciana Guidina Lunardi** che sono tornati alla **Casa del Padre**

FACCIAMO FESTA... con la coppia di **Michele Baschieri e Scafa Federica** che hanno formato una nuova famiglia con il sacramento del **Matrimonio**

...e con la famiglia del bambino **Martino Gabrielli** che con il **Battesimo** è diventato cristiano ed entrato nella nostra Comunità parrocchiale.

Si avverte che la **messa vigiliare** (sabato e prefestivi) di **san Paolino delle ore 21,00** non sarà più celebrata da sabato prossimo 19 settembre.

Inoltre si ricorda che la messa delle **ore 8,00 dei giorni feriali è tornata ad essere celebrata in san Frediano.**

A san Leonardo alle **ore 9,00** è ritornata la celebrazione della **Liturgia della Parola.**

La messa a san Leonardo viene celebrata dal lunedì al venerdì alle ore 18,00, il sabato alle ore 9,00.

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

INGRESSO

**Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
e servitelo con gioia, andate a Lui con esultanza.
Acclamate, voi tutti, al Signore.**

Poiché buono è il Signore, eterna è la sua misericordia,
la sua fedeltà si estende sopra ogni generazione. **RIT.**

Salmo responsoriale



Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

Ti sei fatto dono d'amore, perché tra noi regni l'amore. **RIT.**

COMUNIONE

Dove due o tre sono riuniti nel mio nome
io sarò con loro, pregherò con loro,
amerò con loro perché il mondo venga a Te,
o Padre, conoscere il tuo amore è avere vita con Te.

Voi che siete luce della terra, miei amici,
risplendete sempre della vera luce,
perché il mondo creda nell'amore che c'è in voi.
O Padre, consacrali per sempre e diano gloria a Te.

Ogni beatitudine vi attende nel mio giorno,
se sarete uniti, se sarete pace,
se sarete puri perché voi vedrete Dio,
che è Padre, in Lui la vostra vita gioia piena sarà.

Voi che ora siete miei discepoli nel mondo
siete testimoni di un amore immenso,
date prova di quella speranza che c'è in voi,
coraggio, vi guiderò per sempre, io rimango con voi.

FINALE

Il Signore è la luce che vince la notte.

Gloria, gloria! Cantiamo al Signore. (2v.)

Il Signore è l'amore che vince il peccato. **RIT.**

Il Signore è la vita che vince la morte. **RIT.**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Con segnalazione della presenza

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (160 posti)

Domenicali e Festive

ore 8,00 chiesa di san Pietro Somaldi (72 posti)

ore 9,30 chiesa di san Frediano – (160 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 8.00 san Frediano

Ore 9,00 san Leonardo in Borghi Liturgia della Parola (il sabato celebrazione eucaristica)

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi dal lunedì al venerdì (54 posti)

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

Per essere sicuri di trovare posto, senza inutili attese, è importante segnalare la propria presenza, utilizzando il sistema predisposto dalla Diocesi in questi modi

1. Utilizzo il sito della Diocesi Nella schermata principale (www.diocesilucca.it) c'è in bell'evidenza un riquadro su cui cliccare per entrare nel sistema; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore Ci si può servire del telefono e un operatore provvederà alla segnalazione della partecipazione alla messa. Si può chiamare questo numero, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal martedì al sabato

Centro Storico di Lucca: 0583 53576